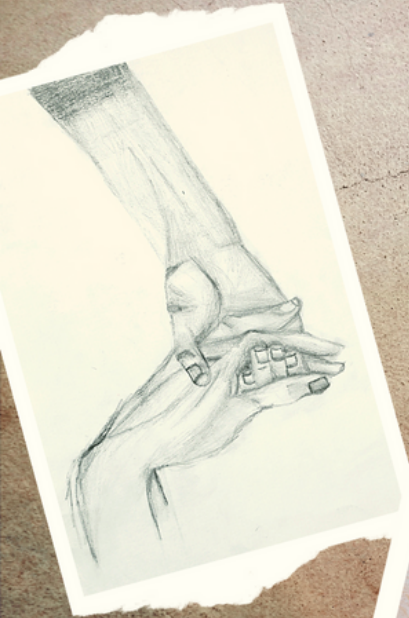


LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

6 Aprile- Giovedì Santo - Cena del Signore

Lectio del Vescovo Vito

Li amò sino alla fine (Gv 13,1-15)



Opera realizzata dalle classi 1a A, 1a B e 3a D - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino"
Plessi di Cittaducale e Santa Rufina

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(13,1-15)*

Leggi



Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Medita

È forse la pagina più bella del Vangelo. Tocchiamo con mano il mistero d'amore in cui Dio si consuma tutto per l'uomo attraverso il gesto della lavanda dei piedi. Mi ha sempre colpito l'atteggiamento di Pietro, il quale non può accettare che il Signore possa inginocchiarsi davanti a lui come uno schiavo per lavargli i piedi. Potrebbe essere un'idea di Dio che abbiamo anche noi, ma molto lontana dal Vangelo. Gesù dice, a colui che sarà il principe degli apostoli, «Se non ti laverò, non avrai parte con me»; se cioè non ti lasci lavare i piedi, caro Pietro, non stiamo condividendo la stessa vita, lo stesso indirizzo, lo stesso destino. O per dirla in modo ancora più diretto: «Lasciati amare, lasciati servire, lasciati salvare». Gesù è venuto nel mondo per questo e lo ha manifestato totalmente, fino alla morte, e alla morte di croce. Ci ha lasciato l'esempio. Come lui anche noi dobbiamo abbassarci per lavare i piedi agli altri, specialmente ai più fragili e vulnerabili.

+ E allora: ci stiamo a farci lavare i piedi da Gesù? Permetteremo a Dio di lavarci i piedi? Siamo disposti ad abbassare le nostre difese, ad annullare la pretesa di farcela da soli? Siamo propensi ad abbandonare la nostra autosufficienza? Sentiamo il bisogno di avere bisogno di Dio? Buon pediluvio e buona vita... di risurrezione!

Prega

Donami Signore,
la gioia di poter annunciare a tutti, con la vita,
e soprattutto con il perdono e il servizio,
che tu ci hai amato
non prendendoci dai capelli
ma dai piedi.
Amen.

“

*Li amò
sino alla
fine*

”

Agisci



In adorazione silenziosa davanti al Santissimo Sacramento, affido al Signore coloro che fanno fatica a vivere e stanno attraversando il dubbio della fede. Prego per le vittime delle guerre, di ogni violenza, per i bambini e gli ammalati. Concretamente condivido un pranzo con chi vive nel bisogno.